

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019

**Soggetto richiedente**

Soggetto richiedente *	<b>Associazione Genitori PIACENZA4</b>
Codice fiscale *	
Tipologia *	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Soggetti privati giuridici</b>
Codice identificativo *	<b>01181158317774</b>
Data *	<b>04-10-2019</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>

**Dati Legale rappresentante / Delegato**

In qualità di *	<b>Legale rappresentante</b>
Nome *	<b>Matteo</b>
Cognome *	<b>Lombardi</b>
Codice fiscale *	

**Ente titolare della decisione**

Ente titolare della decisione *	<b>Comune di Piacenza</b>
Codice fiscale *	<b>00229080338</b>
N. atto deliberativo *	<b>339</b>
Data *	<b>14-10-2019</b>
Copia delibera (*)	 <b>DEL_DELG_339_2019.pdf (133 KB)</b>
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	<b><a href="https://www.comune.piacenza.it/comune/statuto-e-regolamenti/statuto-comunale">https://www.comune.piacenza.it/comune/statuto-e-regolamenti/statuto-comunale</a></b>
Pagina web ove e' reperibile il Regolamento sugli istituti di partecipazione	<b><a href="https://www.comune.piacenza.it/comune/statuto-e-regolamenti/regolamenti/trasparenza-e-partecipazione">https://www.comune.piacenza.it/comune/statuto-e-regolamenti/regolamenti/trasparenza-e-partecipazione</a></b>

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

## Responsabile del progetto

Nome *	<b>Matteo</b>
Cognome *	<b>Lombardi</b>
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	<b>agepiacenza4@gmail.com</b>
PEC (*)	

## Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	<b>SITYn - Sit in &amp; city: so-stare attivamente in città</b>
-------------------------------------	---

## Ambito di intervento (\*)

<b>RESILIENZA DEL TERRITORIO, QUALITA' DELL'AMBIENTE</b>	<b>modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani</b>
--	--

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<b>Oggetto del processo partecipativo è il coinvolgimento della comunità del quartiere San Lazzaro di Piacenza in un percorso di riflessione progettuale su un MODELLO di FRUIZIONE ATTIVA dei beni comuni urbani e GENERATIVA di diverse qualità (sostenibili, solidali, sussidiarie). Si parte dalla conoscenza degli spazi di aggregazione (già praticati o potenziali, soprattutto aree verdi e giardini) ai quali correlare aspirazioni comuni: una presenza in loco che da semplice “sostare” (sit) diventa impegno attivo (sit in), evolve poi in un “so stare” inteso come il sapersi porre del singolo in una relazione collettiva e creativa con un’area pubblica, per giungere infine ad attivare abitudini collaborative di comunità, accolte in uno spazio che si fa luogo (city) e di cui prendersi cura in modo gener-attivo. Il coinvolgimento della comunità sostanzia la partecipazione attraverso tre linee di intervento: auto-mappatura collettiva per una ricognizione plurale degli spazi di vita comune, esplorazione creativa degli spazi più significativi per attivazioni pro-sociali, design collaborativo per la rigenerazione sostenibile, solidale, sussidiaria di un luogo. Il processo si configura come sperimentazione per provare a comporre diverse opzioni in un unico MODELLO: animazione sociale e collaborazione pragmatica, formalità e informalità dell’intervento di comunità, energie pro-positive ed energie pro-vocatorie (soprattutto dei più giovani), sapere tecnico e saperi collettivi, valutazione multipla e plurale di benefici/impatti. L’intento è che</b>
---	---

il “modello” – esito del percorso - riesca a introdurre e innovare le pratiche di buona cittadinanza, imparando ad usare la spontaneità e l’entusiasmo dei cittadini, tutelando le libertà e incoraggiando la comunità a prendere decisioni sagge. L’attività di ascolto dell’entusiasmo particolare, sia esso di una persona o di un gruppo, è lo strumento primo per un percorso che mira ad essere oltre che partecipativo anche empatico, capace dunque di ispirare, motivare, promuovere, orientare, riconoscere abilità e disponibilità del singolo, sostenendo e valorizzando nel tempo il cittadino attivo che sceglie di impegnarsi nella cura della comunità e della città. PROCEDIMENTO Nel Comune di Piacenza sono state sviluppate diverse iniziative di partecipazione e cittadinanza attiva (la sezione PiacenzaPartecipa del sito istituzionale ne offre una panoramica esemplificativa), e da ormai sette anni l’Amministrazione si è dotata di un Regolamento della partecipazione (approvato con DCC n. 23 del 16/09/2013). Nello specifico, l’articolo 26 del regolamento è dedicato agli strumenti di partecipazione e cittadinanza attiva per “Promuove la convivenza civile, la cura e il controllo dei beni comuni, la coesione sociale e la partecipazione alle politiche pubbliche”. Il progetto SITYn si inserisce in questa cornice, amministrativa e normativa, attuando l’articolo 26 con una sperimentazione che, seppur puntuale, vuole incoraggiare, con modalità più orizzontali e reticolari, il protagonismo dei cittadini. Il MODELLO collaborativo che si andrà a definire può proporsi come esempio per coniugare ascolto/azione/attenzione alla cosa pubblica da parte di cittadini attivi in comunanza tra loro. Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo si inseriscono dunque nel processo decisionale di aggiornamento/attuazione del Regolamento della partecipazione (a valle del processo), oltre che nel processo decisionale di aggiornamento/attuazione del Documento Unico di Programmazione e del Programma Triennale delle Opere pubbliche (a monte del processo).

#### Sintesi del processo partecipativo \*

Il processo partecipativo attiva il coinvolgimento della cittadinanza (organizzata e non) del Quartiere San Lazzaro di Piacenza in una riflessione sui beni comuni urbani con lo scopo di condividere un modello-patto di ingaggio della comunità nella cura di uno spazio pubblico. Il principio-valore della collaborazione si integra con la visione di una comunità capace di porsi in una relazione attiva con il proprio contesto di vita, accomunando gli interventi rigenerativi dallo scopo di incrementare le qualità locali in modo sostenibile, solidale, sussidiario. Le fasi del processo sono articolate in attività che analizzano e approfondiscono il dove/come/chi della collaborazione alla cura dei beni comuni, partendo da una mappatura dei beni intesi come comuni da chi vive e abita il quartiere, dall’analisi dei talenti sociali, dalla valutazione delle esperienze partecipative sviluppate fino a oggi. Il coinvolgimento della comunità sostanzia la partecipazione attraverso tre linee di intervento: auto-mappatura collettiva per una ricognizione plurale degli spazi di vita comune, esplorazione creativa degli spazi più significativi per attivazioni pro-sociali, design collaborativo per la rigenerazione sostenibile, solidale, sussidiaria di un luogo. Il processo si

articola in attività di analisi/ascolto (sondaggi online e self mapping di comunità, interviste e focus group) e attività di esplorazione/progettazione (gite sceniche, workshop, eventi interattivi). I destinatari principali del processo sono le realtà organizzate sociali-educative-culturali, i giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, gli abitanti del quartiere. I risultati del progetto comprendono risultati tangibili (mappa dei beni comuni, album dei talenti) e risultati intangibili (relazioni-modello-patto), che sono gli stessi partecipanti alle attività a generare. Comunicazione e disseminazione accompagnano il progetto dall'inizio e "oltre" la fine, con l'obiettivo di mantenere attivo l'interesse dopo la sua conclusione, diffondere cambiamenti/benefici/impatti dell'esperienza ed ispirare future pratiche partecipative. **PUNTI DI FORZA DEL PROCESSO** - Consolidamento di reti esistenti (terzo settore/istituzioni) - Integrazione del punto di vista sociale, culturale, ambientale - Ingaggio di nuovi attori (esercenti e gestori) - Sviluppo di una relazione pro-attiva con l'Amministrazione - Focus di attenzione sulle energie sociali dei contesti periferici

Contesto del processo partecipativo \*

**CONTESTO GENERALE** Piacenza, capoluogo dell'omonima provincia, si estende su un territorio di 118 Km<sup>2</sup>, ha una popolazione di quasi 104.000 abitanti per una densità di 879 ab/Km<sup>2</sup> (dati Istat 2018). E' situata in un posizione geografica baricentrica nella Pianura Padana, praticamente all'incrocio di ben 4 regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Liguria) che ne determina la sua importanza come nodo autostradale e ferroviario. Il tessuto urbano è suddiviso circa in una quindicina di quartieri e una decina di frazioni. La presenza di stranieri è pari a circa il 19,5% (oltre 20.000 unità, di cui 4.800 minori), superiore a quella regionale (oltre 12%), che la pone prima come incidenza fra i capoluoghi; anche a scuola, la presenza di alunni/studenti stranieri raggiunge percentuali non indifferenti, soprattutto alle elementari dove rappresentano il 26,6% degli iscritti, seguiti dalle medie con il 23,5% e dalle superiori con il 15,7%. **CONTESTO SPECIFICO** Il contesto specifico del progetto è la ex "Circoscrizione 4" corrispondente al quartiere di San Lazzaro/Mucinasso/Peep. Gli abitanti censiti sono circa 20.000, di cui la popolazione in fascia d'età 11 – 18 anni risulta essere composta da circa 1.000 persone. Nella circoscrizione, i minori in carico ai servizi (complessivamente nella fascia 0-18) sono oltre 815 di cui circa 110 sono interessati da Provvedimenti Giudiziari. I nuclei familiari in carico sono 430. Tra i presidi sociali ed educativi presenti nell'area vi sono: 1 nido comunale (Arcobaleno), 1 scuola dell'infanzia (San Lazzaro), 4 scuole elementari (San Lazzaro, Mucinasso, Caduti, De Amicis), 1 scuola media (Anna Frank), 2 parrocchie (San Lazzaro e Santa Franca), 1 Centro per le Famiglie. I presidi commerciali sono presenti sia a livello micro (negozio) che macro (Supermercati e Centro commerciale). Le molteplici fragilità sociali rendono difficili il dialogo tra servizi, associazioni e agenzie educative del territorio; la scelta dei ragazzi fra le opzioni ricreative e aggregative presenti non è sempre serena e spesso si orienta verso la mera fruizione di bar, pub, discoteche. Dal 2012 è attivo nel quartiere il progetto-pratica degli Educatori di strada, promosso dalla Parrocchia di San Lazzaro, nato per

"agganciare" i pre-adolescenti e adolescenti in positive esperienze educative (in famiglia, nelle "istituzioni) e realizzare percorsi rivolti ai gruppi-informali di ragazzi (nei loro luoghi di ritrovo) e di formazione agli adulti di riferimento. Da questa esperienza, nel 2014 un gruppo di genitori (e non solo), ha dato vita all'Associazione Genitori PIACENZA4, con l'intento di promuovere occasioni di sensibilizzazione alla responsabilità educativa di tutti e di impegno civico, collaborando con enti e Istituzioni attraverso pratiche partecipative di cura dei beni comuni, promuovendo azioni di animazione pro-sociale e cittadinanza attiva (es. organizzazione e gestione del Pedibus, messa in sicurezza del percorso in prossimità della scuola, sistemazione di arredi, realizzazione dell'impianto di irrigazione di orti e giardini di zona). Da questa esperienza, è maturata la consapevolezza della necessità di un maggior coinvolgimento degli abitanti tutti nell'agire insieme per aver cura del quartiere e della città in cui si vive. L'Associazione si è fatta portavoce di quartiere, presentando una specifica istanza al Comune, con una raccolta firme consegnata il 30/10/2018 e con una lettera del 18/06/2019 (allegata): esperienza, osservazione, ascolto del territorio hanno portato alla constatazione che gli spazi pubblici di "periferia" (soprattutto aree verdi e giardini) sono sempre meno frequentati, spesso abbandonati o trascurati, a volte anche vandalizzati. Diversi i motivi: individualismo della società, in particolare tra i giovani (sempre più isolati tra loro), mancanza di identità degli spazi di vita di comunità, limitata percezione del bene comune come bene di tutti con netta separazione fra il cittadino-utente e l'amministrazione pubblica-custode. La distanza tra "amministrazione" e "cittadini" si è enfatizzata da quando sono state abolite le "Circoscrizioni", valido strumento di ascolto e dialogo sulla cosa pubblica. In relazione alle criticità di contesto, lo spazio pubblico, soprattutto le aree verdi, per loro natura aperte e accessibili a tutti, potrebbero assumere il ruolo di "agorà": uno spazio da curare e custodire, da vivere e animare, da valorizzare come spazio di confronto e dialogo, come luogo capace di accogliere e far evolvere le aspirazioni di una comunità che si fa partecipe.

Allegato



20190615 lettera Sindaco per giardini protocollata.pdf (119 KB)

Obiettivi del processo  
partecipativo  
art. 13, l.r. 15/2018 \*

In relazione all'oggetto del processo partecipativo - **“COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ in una riflessione progettuale su un MODELLO di FRUIZIONE ATTIVA dei beni comuni urbani e GENERATIVA di diverse qualità - lo sviluppo del processo partecipativo mira a concorrere al raggiungimento di determinati scopi, obiettivi di coinvolgimento, obiettivi di processo, obiettivi di sviluppo sostenibile. SCOPO Attuare l’art. 26 del “Regolamento per la partecipazione” del Comune di Piacenza definendo un modello collaborativo per promuovere il principio della sussidiarietà e affermare l'importanza dell'autonoma iniziativa dei cittadini nello svolgimento di attività sostenibili e solidali : è attraverso il proprio dono di tempo e di attenzione che si può rigenerare la comunità, contribuendo ad aumentare legami sociali e alleanze territoriali, capacità di ri-**

conoscersi gli uni con gli “altri”, possibilità di rendere un bene “pubblico” e percepirlo come “comune” attraverso una reale gioia civica. Obiettivi relativi al coinvolgimento della comunità

**LINEA DI INTERVENTO Auto-mappatura collettiva per una ricognizione plurale degli spazi di vita comune:** - conoscere il rendimento sociale degli spazi pubblici presenti nel quartiere - approfondire gli aspetti positivi e negativi delle attuali pratiche partecipative

**LINEA DI INTERVENTO Esplorazione creativa degli spazi più significativi per attivazioni pro-sociali:** - sperimentare nuove modalità e strumenti, di interazione sociale attiva - condividere il valore aggiunto sociale della collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore

**LINEA DI INTERVENTO Design collaborativo per la rigenerazione sostenibile, solidale, sussidiaria di un luogo:** - indicare le condizioni per una relazione innovativa tra Amministrazione e Cittadini - progettare e attivare l’ingaggio responsabile e collaborativo alla cura di uno spazio pubblico

Obiettivi complessivi del processo partecipativo - Includere il maggior numero di cittadini di culture e generazioni differenti - Sensibilizzare le realtà organizzate e i cittadini sull’importanza della cura di luoghi e comunità - Promuovere le realtà locali, l’attivismo e le pratiche inclusive maturate negli anni - Valorizzare i saperi locali e i talenti sociali presenti nella comunità - Ispirare il protagonismo delle comunità di frazione alla cura dei beni comuni - Stimolare il senso di appartenenza accrescendo la cultura della partecipazione.

Obiettivi di sviluppo sostenibile Rispetto agli Obiettivi dell’Agenda 2030, il processo partecipativo concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile (relativi resilienza del territorio/qualità dell’ambiente): - OB 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - OB 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo - OB 13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico - OB 16 Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

**RISULTATI e PRODOTTI (generati durante o al termine del processo – breve termine)** LINEA DI INTERVENTO Auto-mappatura collettiva per una ricognizione plurale degli spazi di vita comune) **RISULTATO** Mappa dei beni comuni co-realizzata con la comunità componendo e correlando diversi livelli di informazioni: spazi pubblici o ad uso pubblico significativi, abitudini sociali di fruizione e animazione collettive, relazioni formali e informali attive, cambiamenti attesi, valori di prossimità. **PRODOTTI** - 1 Data base costituito. - 1 Mappa dei beni comuni (on line e off line) realizzata. - Presidi sociali individuati e sensibilizzati.

**LINEA DI INTERVENTO Esplorazione creativa degli spazi più significativi per attivazioni pro-sociali):** **RISULTATO** Valori della collaborazione plurale alla cura dei beni comuni riconosciuti e condivisi da promotori, beneficiari del/nel quartiere, comunità di Piacenza e correlati a cambiamenti, benefici, impatti di interesse generale **PRODOTTI** - (almeno) 5 Realtà sociali del quartiere coinvolte in un’iniziativa comune - (almeno) 5 Realtà culturali della città coinvolte in un evento comune - Reti e alleanze costituite.

**LINEA DI INTERVENTO Design collaborativo per la rigenerazione sostenibile, solidale, sussidiaria di un luogo)** **RISULTATO** Modello-Patto di ingaggio

comunitario (indicazioni su ruoli e responsabilità, condizioni e azioni, cambiamenti e impatti) nella rigenerazione di uno spazio pubblico di quartiere definito attraverso co-analisi, co-progettazione, co-realizzazione di interventi di urbanismo tattico  
**PRODOTTI** - 1 album dei talenti sociali. - Buone pratiche locali/ regionali/nazionali individuate e discusse. - 1 meta-progetto (tra modello collaborativo e patto operativo) di urbanismo tattico avviato. **BENEFICI** (generati dopo la conclusione del processo – medio/lungo termine) **IN GENERALE** Più spazi pubblici significativi del quartiere rigenerati attivamente dalla comunità **NELLO SPECIFICO** Qualità sostenibili - Sensibilità alla cura sostenibile dei beni di comunità aumentata - Fragilità sociali e urbane di quartiere agganciate e superate Qualità solidali - Inclusione attiva di giovani e stranieri potenziata - Senso di appartenenza alla comunità e dote solidale del territorio pienamente espressa Qualità sussidiarie - TalentI sociali (abilità e disponibilità della/nella comunità) valorizzati - Buone pratiche di urbanismo tattico apprese, condivise, attivate

Data di inizio prevista *	<b>09-12-2019</b>
Durata (in mesi) *	<b>6</b>
N. stimato persone coinvolte *	<b>1000</b>
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p><b>FASE 1) CONDIVISIONE DEL PROCESSO</b> Durata: 2 mesi (dicembre-gennaio 2020) <b>OBIETTIVO</b> - Co realizzare con la comunità la Mappa dei beni comuni componendo e correlando diversi livelli di informazioni: spazi pubblici o ad uso pubblico significativi, abitudini sociali di fruizione e animazione collettive, relazioni formali e informali attive, cambiamenti attesi, valori di prossimità. Focus: coinvolgere la comunità di quartiere (singoli cittadini) <b>RISULTATI PRINCIPALI</b> - Mappa dei beni comuni di quartiere <b>ATTIVITA' PARTECIPATIVE</b> - Realizzare un sondaggio on line (e-mapping) e off line (ricognizione in strada) - Auto-Organizzare iniziative di self mapping - Condurre Interviste e focus group con realtà pubbliche, private, terzo settore</p> <p><b>FASE 2) SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</b> Durata: 3 mesi (febbraio 2020 – aprile 2020) <b>OBIETTIVI</b> - Condividere i valori della collaborazione plurale alla cura dei beni comuni riconosciuti da promotori, beneficiari del/nel quartiere, comunità di Piacenza e correlati a cambiamenti, benefici, impatti di interesse generale - Definire il modello-patto di ingaggio comunitario (indicazioni su ruoli e responsabilità, condizioni e azioni, cambiamenti e impatti) nella rigenerazione di uno spazio pubblico di quartiere (co-analisi, co-progettazione, co-realizzazione di meta-interventi di urbanismo tattico). Focus: coinvolgere la comunità di quartiere (realtà organizzate e target sociali) Focus: coinvolgere la comunità di Piacenza (realtà organizzate e giovani) <b>RISULTATI PRINCIPALI</b> - Modello-Patto (meta-intervento di urbanismo tattico su uno spazio). - Reti e alleanze - 3 workshop / 2 iniziative-eventi <b>ATTIVITA' PARTECIPATIVE</b> - Co-organizzare con le realtà sociali di quartiere una “gita scenica” tra gli spazi pubblici emersi come significativi (itinerante con bus-navetta) – <b>APERTURA DEL PROCESSO</b> - Realizzare la riflessione progettuale con la comunità attraverso 3 workshop per la definizione del modello-patto - Ingaggiare (con call creative e attivanti) i cittadini di</p>

quartiere (soprattutto giovani) nella sperimentazione del modello-patto (meta-intervento) - Co-organizzare con le realtà culturali della città un evento pubblico di sensibilizzazione ("Pratiche visioni" – rassegna spot di docufilm ispirati a/da pratiche partecipative) - CHIUSURA DEL PROCESSO FASE 3) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO Durata: 1 mese (maggio 2020) OBIETTIVI - Sottoscrivere il Documento di proposta partecipata - Presentare gli esiti del percorso e allargare la condivisione - Accompagnare la decisione

**RISULTATI PRINCIPALI** Approvazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tavolo di Negoziazione Accoglimento del Documento di proposta partecipata con delibera della Giunta Comunale Adozione del modello-patto la rigenerazione dei beni comuni urbani

**ATTIVITA' PARTECIPATIVE** - Co-organizzare con l'Amministrazione comunale un incontro pubblico - Presentare pubblicamente il modello-patto alla Giunta comunale e/o Consiglio Comunale (seduta in loco, in uno degli spazi pubblici emerso come prioritari)

**FASE 4) MONITORAGGIO** Durata: 12 mesi (maggio 2020-maggio 2021) OBIETTIVI - Sviluppare il piano di monitoraggio - Aprire una sezione web/social dedicata agli sviluppi operativi del modello-patto - Valutare in itinere gli impatti sociali degli interventi

Parallelamente alle tre fasi saranno implementare tre campagne di comunicazione (promozionale, motivazionale, responsiva) e attività formative dedicate

#### Staff di progetto

Nome *	<b>Matteo</b>
Cognome *	<b>Lombardi</b>
Ruolo *	<b>Responsabile di progetto e relazione con le istituzioni</b>
Email *	<b>agepiacenza4@gmail.com</b>

#### Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>Curatore del percorso partecipativo (Ass. professionale Principi Attivi)</b>
Email *	

#### Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>Attivazione e coinvolgimento di comunità (Educatori di strada)</b>



Email *
---------

**Staff di progetto**

Nome *
--------

Cognome *
-----------

Ruolo *	<b>Curatore del percorso formativo (Educatori di strada)</b>
---------	--

Email *
---------

**Staff di progetto**

Nome *
--------

Cognome *
-----------

Ruolo *	<b>Curatore degli aspetti comunicativi (Educatori di strada)</b>
---------	--

Email *
---------

**Staff di progetto**

Nome *
--------

Cognome *
-----------

Ruolo *	<b>Segreteria organizzativa</b>
---------	---------------------------------

Email *	<b>agepiacenza4@gmail.com</b>
---------	-------------------------------

**Staff di progetto**

Nome *
--------

Cognome *
-----------

Ruolo *	<b>Coordinamento con soggetto decisore</b>
---------	--

Email *
---------

**Staff di progetto**

Nome *
--------

Cognome *
-----------

Ruolo *	<b>Coordinamento con soggetto decisore</b>
---------	--

Email *	<b>partecipazione@comune.piacenza.it</b>
---------	--

**Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia**

## Sollecitazione delle realtà sociali \*

**Principali attori organizzati già coinvolti** L'accordo formale è stato sottoscritto con specifica manifestazione di interesse da tutte le realtà socio-culturali significative non solo per la zona di riferimento ma anche per la città. **Principali attori organizzati sollecitati/interessati** I seguenti soggetti non hanno ancora sottoscritto l'accordo ma hanno espresso informalmente il loro interesse. Essi rappresentano presidi sociali e punti di riferimento per i cittadini, dunque "alleati propositivi nell'ingaggio di comunità": CNA, Libera Artigiani, Des Tacum; S. infanzia: San Lazzaro, Carella, Caduti; S. elem.: San Lazzaro, Mucinasso, Caduti e De Amicis; S. media A. Frank Altri attori organizzati saranno sollecitati/coinvolti ad inizio processo in quanto veicoli di promozione e comunicazione, portatori di competenze, attente alla cultura partecipativa: Ass. Libera PC; Auser; Circ. Ricr. Quartiere 4; Libertà/Telelibertà; Radio Sound; giornali online e pagine/gruppi FB Attraverso la stakeholder analysis sarà definita una mappa portatori di interesse. **Soggetti non organizzati** Saranno stimolati baristi, esercenti, gestori, allenatori, gruppi di vicinato e soggetti che difficilmente prendono parte al confronto pubblico per difficoltà logistiche, linguistiche o limiti auto-imposti. Particolare attenzione sarà posta alla sollecitazione di: - testimoni privilegiati (opinion leader riconosciuti dai giovani), - ragazzi/e e giovani 11-18 (portatori di punti di vista originali), - persone con diverse abilità e loro familiari, - persone con diversa cultura di origine (gruppi etnici). Si prevedono collaborazioni con: - scuole per comunicare le opportunità e le condizioni facilitanti messe a disposizione, (es. babysitteraggio per i più piccoli, scelta dei tempi tardo pomeriggio/prima serata); - realtà associative che si occupano di integrazione/mediazione culturale per la traduzione delle comunicazioni "in lingua"; - realtà associative e strutture del territorio per "andare incontro" più che "chiamare all'incontro", portando il "coinvolgimento" nei luoghi in cui le condizioni "protette" facilitano l'espressione autonoma della persona con disabilità. **STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INTEGRATI** Tradizionali: - Comunicazioni mirate (lettera dedicata a realtà organizzate) - Inviti personalizzati per interviste e focus group - Pieghevoli/Locandine presso bacheche di zona e punti di incontro (bar, poste, scuole) - Comunicati stampa Web e web 2.0: - Avvisi "in progress" su pagine web dedicate - Post e feed su social network - Presenza su piattaforme di "conversazione" Marketing non convenzionale: - Media interattivi (eventproduct, peopleanimated, ecc..) - Reverse graffiti e tagging pulito Questi strumenti "mediati" saranno integrati con attività "interattive" presenza "in strada" e momenti conviviali con l'ausilio di installazioni per stimolare curiosità e attenzione. La maggior parte degli strumenti saranno realizzati in collaborazione con gli aderenti del TdN.

## Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo \*

Sarà elaborata (con l'ausilio del TdN) la Mappa dei portatori d'interesse attraverso la consolidata stakeholder analysis, per distinguere i portatori "diretti" (collettivi/privati) da quelli "indiretti" (con attenzione particolare gli interessi/risorse di engagement e di empowerment). Nella mappa saranno collocati gli "opinion leader" territoriali/digitali, indagati secondo il punto di vista dei giovani. La mappa in bozza si baserà sulle

informazioni ad oggi disponibili (database pubblici, contatti già sviluppati, web audit). La mappa definitiva è elaborata con le informazioni raccolte sul/dal territorio durante le attività di ricognizione sociale (fase di condivisione del percorso) attraverso: sondaggi on line, self mapping, interviste e focus group. Il risultato atteso è: elaborare in modo integrato la mappa dei portatori di interesse e la mappa dei beni comuni (tema-target “spazi di vita comune” + tema-target “relazioni significative del territorio”). Condivisa la Mappa con il TdN, sarà divulgata on line e sul territorio, per integrazioni e suggerimenti. Si aggiungerà una call pubblica. La volontà di partecipare andrà palesata sottoscrivendo una scheda di adesione, specificando generalità e una frase motivazionale “per me è importante partecipare perché...” (le risposte saranno rese pubbliche in forma anonima sulle pagine social come promozione). Realtà e attori non ancora coinvolti saranno sollecitati in modo mirato (lettera-invito) Sono previsti momenti circoscritti ai membri del TAVOLO DI NEGOZIAZIONE (in sessione plenarie con facilitatore per una discussione strutturata) e momenti di CONFRONTO CON LA COMUNITA' (abitanti del luogo, realtà organizzate), caratterizzati da un approccio sensibile ai “gradi di attenzione”. L'inclusione sarà favorita da tecniche di conduzione dei gruppi e di facilitazione verbale/visuale. Condizioni garantite: - spazio di lavoro e apprendimento collettivo aperto a tutti i punti di vista - mix equilibrato tra lavoro individuale e di gruppo - presenza di facilitatori - dialogo strutturato con questioni-guida - progettazione CON con le persone, non solo per le persone. Saranno utilizzati strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa (interviste, focus group, workshop) più appropriati all'oggetto in discussione (questione aperta). Logistica generale: - spazi facilmente accessibili (senza barriere) e (se possibile) con vetrine visibili da strada - momenti di interazione sul territorio per favorire una maggiore inclusione - traduzioni delle informazioni in più lingue Nella definizione dei tempi della partecipazione sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana. Se richiesto sarà organizzato un servizio di babysitteraggio comune. Il calendario degli incontri (aperti a tutti, anche a realtà sorte dopo l'avvio del processo), i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on e off line).

Programma creazione TdN \*

Per creare e istituire il TdN si procederà ad una convocazione mirata (invio di lettera/fax/mail a cura della segreteria organizzativa). Soggetto richiedente/decisore e sottoscrittori dell'accordo rappresentano il nucleo di partenza del TdN. L'incontro è “preliminare” all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere: - mappa dei portatori di interesse - modalità di selezione dei partecipanti al TdN - regole del TdN - indicatori/strumenti del monitoraggio del processo (in itinere) In ragione di quest'ultimo punto sarà convocato all'incontro anche il Comitato di Garanzia. La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse (individuazione di tutti i punti di vista in gioco). Sarà inviata apposita lettera nominale a quanti presenti nella mappa motivando il perché sono invitati a prendere parte al TdN e invitandoli a sottoscrivere una

**DICHIARAZIONE DI IMPEGNO** nel quale il soggetto che intende partecipare al TdN dovrà evidenziare: - il bisogno/interesse che rappresenta - le modalità con cui si farà portavoce del confronto - gli strumenti che utilizzerà per cogliere feed back dal territorio - l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto. Il modulo per la DICHIARAZIONE sarà scaricabile dalle pagine web e social dedicate al percorso. Raccolte le DICHIARAZIONI si procederà a convocare la prima seduta effettiva del TdN. Il TdN dovrà accordarsi sull'obiettivo-risultato e nelle prime sedute condivide: - la mappa dei portatori di interesse/esperienza (definitiva), - il programma del percorso e relative linee guida, - le forme di coinvolgimento allargato della cittadinanza, - una prima check list di questioni in gioco. Nelle sedute successive il TdN condivide i criteri e le condizioni per definire il modello-patto di ingaggio comunitario nella cura dei beni comuni. Nella seduta finale il TdN verifica, approva e sottoscrive il DocPP (composto da verbali delle attività pubbliche e verbali del TdN). Gli incontri sono calendarizzati e resi pubblici. Il referente del progetto ad inizio seduta presenta l'odg, al termine della seduta puntualizza l'esito del confronto, registra la presenza dei partecipanti. Ad ogni incontro è prevista la presenza di un facilitatore il cui compito è quello di consentire un'equa e attiva partecipazione attraverso una discussione strutturata caratterizzata da un'introduzione/aggiornamento sul processo, focus sul tema in discussione nella seduta, domande guida per il confronto. Per mediare le divergenze sarà adottato il metodo del consenso, basato su inclusione, partecipazione, cooperazione, egualitarismo, orientamento alla soluzione: il TdN sarà invitato a porre attenzione più alle affinità che alle differenze e a lavorare per raggiungere decisioni efficaci, utilizzando il compromesso, evitando di arrivare a posizioni all'interno del gruppo che si escludano a vicenda. Un verbale di ogni incontro sarà redatto dal facilitatore, inviato via e-mail ai partecipanti per la validazione, e pubblicato.

#### Metodi mediazione \*

Lo sviluppo del processo partecipativo è accompagnato da facilitatori, con il compito di condurre gli incontri adottando strumenti e metodi per trovare accordo sia all'interno del tavolo di negoziazione che nel confronto pubblico con la comunità. Fase di apertura Strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa - Interviste e Focus group per individuare le questioni in gioco relativamente al tema-target "spazi di vita comune" + tema-target "relazioni significative del territorio". - Sondaggio online e Self mapping per definire la mappa dei beni comuni e integrarla con la mappa dei portatori di interesse (strumenti utili ad orientare l'aggancio sul territorio di talenti sociali e attori/beneficiari in generale) Fase di chiusura Strumenti qualitativi di democrazia partecipativa/deliberativa - Valutazione di impatto sociale (ultimo workshop di co-progettazione) - Assemblea-Evento di sensibilizzazione alle pratiche partecipative di cura dei beni comuni e per la condivisione allargata dei risultati del processo Mediazione e gestione dei conflitti 1° Metodo del confronto creativo Il punto di partenza è la Mappa dei Beni Comuni rispetto alla quale si mette a fuoco le "aspirazioni" correlate alle qualità sostenibili, solidali, sussidiarie da generare in moto attivo negli spazi urbani assunti

come beni comuni. La sfida è di trarre profitto da complessità e divergenze (non dunque la singola posizione, ma l'insieme delle posizioni): - ogni gruppo di lavoro formula proposte e ne illustra le motivazioni; - il facilitatore invita i partecipanti a individuare le proposte ponte –rispondenti a più esigenze e interessi - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone/ componendone alcune; - in caso di perplessità/non accordo, si pone la domanda “Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?” per formulare proposte positive cumulative (i pro/contro sono utilizzati per indagare meglio le ragioni e le proposte e moltiplicare le opzioni). Le opzioni così moltiplicate (proposte originarie, proposte ponte, proposte cumulative) sono poi composte in opzioni oggetto di valutazione “concertata” (sulla base di criteri condivisi). Il momento dell'invenzione (moltiplicazione di opzioni) è ben distinto dal momento della scelta (valutazione delle opzioni/ scelta ottimale). 2° Metodo del consenso Se le divergenze permangono (non si è riusciti a definire proposte positive cumulative), sarà adottato il seguente metodo: - si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore); - a ciascun oppositore si chiede un intervento, altrettanti sono chiesti ai sostenitori; - se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente le posizioni rimanenti; - se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Piano di comunicazione \*

**PROMOZIONE:** - Happening free press (conferenza stampa aperta dedicata ai quotidiani locali, ai giornalisti indipendenti del territorio e agli opinion leader, e co-realizzata dal tavolo di Negoziazione) - Immagine coordinata - Pieghevole e locandina illustrativi - Lettere-invito “personalizzate” (per ogni incontro) - Brochure finale (opuscolo) per documentare l'esperienza svolta e promuovere i contenuti del Documento di proposta  
**Partecipata** - dirette Facebook e InstagramTV - eco-gadget (flower balls, bio stickers per “disseminare” letteralmente!) - manifesti, allestimenti, nello spazio da rigenerare scelto (per “segnalare” la collaborazione attiva della comunità) - reverse graffiti (graffiti ecologici realizzati con idropulitrice e stencil per segnare il percorso verso l'area dai principali luoghi della città).  
**COMUNICAZIONE:** - pagine web sul sito del Comune (sezione PIANCEZA Partecipa Piacenza Partecipa) dedicate al percorso - alle quali accedere dal menù principale della home page istituzionale; - microblogging sui canali social attivati dai soggetti promotori, in merito a calendario/programma, report degli incontri, bacheca virtuale delle testimonianze, reportage e fotoreportage degli incontri. La modalità sarà quella della “multi-redazione”.  
**INFORMAZIONE:** Disseminazione delle informazioni relative al percorso sia on-line (siti/social network su cui evidenziare il link alle attività di microblogging) che off-line (individuazione dei presidi informativi più significativi come urp, scuole, parrocchie, bar, edicole, tabaccai, palestre). La segreteria organizzativa divulgherà tramite pubblicazione online e via e-mail: - contributi conoscitivi e propositivi raccolti dalla comunità - data, luogo, oggetto e questioni guida del confronto

(per ogni incontro) - materiale di lavoro utili per prepararsi alla co-progettazione - resoconto di sintesi degli esiti (report/foglio di giornale). IN GENERALE: - itinerare, circolare, scambiare saranno i principi guida dell'approccio comunicativo - tutti i contenuti saranno orientati alla semplicità e sintesi - la grafica sarà scelta per favorire chiarezza e immediatezza - la rappresentazione dei contributi collettivi terrà conto dei diversi punti di vista - attenzione particolare sarà posta a creare nuove combinazioni di conoscenze e relazioni - i saperi (diretti/indiretti) saranno diffusi con modalità originali e creative - le esperienze locali saranno integrate con la conoscenza di esperienze dell'altrove - i componenti del TdN e i giovani saranno resi protagonisti attivi della comunicazione.

### Accordo formale

Il/La sottoscritto/a \*

**DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio**

Accordo formale \*



ACCORDO FORMALE + MANIFESTAZIONI INTERESSE SITYn-signed.pdf  
(4267 KB)

Soggetti sottoscrittori \*

**- Associazione Le valigie APS - Associazione Praxis APS - Energetica APS - Gruppo Scout PC4 - Iren Piacenza - Legambiente Piacenza circolo Emilio Politi APS - Nuovi Viaggiatori APS - Orizzonte degli Eventi APS - Parrocchia San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli Piacenza - SVEP Piacenza - Velolento Ciclofficina ciclo e riciclo**

I firmatari assumono impegni a cooperare? \*

**Si**

Dettagliare i reali contenuti

**Promozione, divulgazione e pubblicità delle iniziative/attività previste, anche attraverso canali web e social; ampliare la rete di relazioni generate dal processo; attivare azioni di cura del territorio (pulizia aree verdi, piantumazioni, ecc.); disponibilità locali interni ed esterni per attività; animazione delle iniziative; realizzare almeno una dimostrazione di giochi da tavolo da praticare anche all'aperto; riparazione-noleggjo/vendita bici, organizzazione gite in bici; formaz. sui rifiuti**

Soggetti sottoscrittori

**- Associazione Le valigie APS - Associazione Praxis APS - Energetica APS - Gruppo Scout PC4 - Iren Piacenza - Legambiente Piacenza circolo Emilio Politi APS - Nuovi Viaggiatori APS - Orizzonte degli Eventi APS - Parrocchia San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli Piacenza - SVEP Piacenza - Velolento Ciclofficina ciclo e riciclo**

### Attività di formazione

\* **Saranno organizzate e sviluppare attività formative mirate: 3 incontri per un totale di 9 ore (3 ore/cad), 9-15 persone da**

formare (di cui 3-5 amministratori/dipendenti pubblici, 3-5 educatori/genitori/negozianti, 3-5 volontari dell'associazione/ soggetto proponente). Lo scopo della formazione è accrescere le competenze correlate alla ideazione, progettazione, attuazione, valutazione di un processo partecipativo, partendo dai dettami della LR 15/2018. Sarà alternata la parte meramente teorica con una parte più pragmatica, incentrata sull'auto-analisi e auto-valutazione da parte del gruppo in formazione di alcuni esempi di processi partecipativi sviluppati in regione. Gli argomenti oggetto della formazione saranno presentati al Tavolo di Negoziazione per una loro migliore definizione/selezione in base alle necessità. I partecipanti alla formazione saranno individuati dal Tavolo stesso, inviati con lettera personale accompagnata da un semplice test di ingresso per valutare il livello di consapevolezza dei partecipanti e adeguare al meglio il registro narrativo della formazione. Di seguito una lista dei possibili argomenti: - Emilia Romagna LR 15/2018: la partecipazione nella cornice delle decisioni pubbliche. - Informare, consultare, partecipare, codeliberare, delegare: quali differenze nella costruzione di un processo inclusivo. - Coinvolgere, includere, ingaggiare: tra animazione pro-sociale, laboratori di progettazione e co-realizzazioni generative. Dote narrativa della partecipazione: - brand boarding di processo/progetto (partire dal perché) - contributi long time/real time - reporting e feed back Nei tre incontri/momenti formativi sono previste alcune "pillole": - gli strumenti di partecipazione attivi a Piacenza (a cura del Comune) - le buone pratiche di cura dei beni comuni già realizzate - buone idee di altri

## Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo \*

Durante il processo partecipativo il TdN monitorerà lo sviluppo e le ricadute delle attività attraverso la mappa dei portatori di interesse, il registro presenze, un questionario di valutazione ai partecipanti e a un gruppo di controllo (cittadini che non hanno partecipato): l'insieme dei tre strumenti consentirà di valutare rappresentatività dei punti di vista e qualità delle proposte deliberative. Successivamente alla conclusione del processo partecipativo (validazione del DocPP e invio formale al decisore), le attività di monitoraggio e di controllo messe in atto saranno: - incontri di coordinamento tra componenti del TdN, il soggetto promotore del processo e l'Ente decisore, durante il quale saranno dettagliati i tempi di attuazione delle decisioni assunte relativamente al DocPP, la trasformazione del modello-patto in un concreto ingaggio della comunità nella realizzazione delle proposte e la promozione di partnership con soggetti pubblici, soggetti privati, soggetti del terzo settore - l'esito degli incontri di coordinamento sarà comunicato alla cittadinanza, tramite e-mail, news, post, feed - le decisioni assunte dal decisore saranno rese pubbliche con evidenza delle motivazioni - Newsletter e comunicati periodici "presidieranno" il focus di attenzione politico-sociale sullo sviluppo della proposta partecipata. Al pieno sviluppo della proposta e alla diffusione del modello-patto (con ingaggi delle comunità di altri quartieri nella proposta/realizzazione di interventi di cura di diversi beni

comuni urbani) sarà dedicato uno specifico evento organizzato a cadenza annuale (nell'ambito della Settimana Europea della Democrazia Locale): esso rappresenterà il momento in cui poter informare, ispirare, promuovere condividendo via via risultati e ricadute. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta. Specificatamente, sarà realizzata una specifica indagine sviluppando l'INDICE di RESILIENZA elaborato in una precedente progettazione regionale (bando LR 14/2008). L'indice contempla e integra in un'unica valutazione i fattori: - Micro-INDIVIDUO: la consapevolezza delle risorse, l'autostima, la gestione delle emozioni, l'ottimismo e la fiducia nel futuro - Meso-GRUPPO: il senso di appartenenza, la coesione, la collaborazione, il senso di responsabilità - Macro-COMUNITA: il grado di coinvolgimento delle famiglie, la collaborazione tra le famiglie, la rete tra i servizi, la rete con gli enti istituzionali. Il monitoraggio può portare, nel tempo, a considerare la possibilità di istituire il BILANCIO DEI BENI COMUNI per indagare dove, come, chi/con chi, quando e quanto la partecipazione dei cittadini alla cura dei beni comuni porta a cambiamenti, benefici, impatti significativi per la qualità sostenibile, solidale, sussidiaria della città e nella policy pubblica.

## Comunicazione di garanzia locale

### Comitato di garanzia locale

Previsto dalla LR 15/18, il Comitato di garanzia locale ha l'obiettivo di verificare il rispetto dei tempi, dei modi e delle azioni previste dal percorso partecipativo, con un'attenzione particolare al rispetto del principio di imparzialità da parte dei conduttori, al monitoraggio di esiti e impatti del processo (durante e dopo la conclusione). In relazione soprattutto all'oggetto del processo - "COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ in una riflessione progettuale su un MODELLO di FRUIZIONE ATTIVA dei beni comuni urbani e GENERATIVA di diverse qualità" - e ai risultati/impatti attesi dal processo, è stata accordata la seguente composizione: - 1 componente sarà nominato dal Tavolo di Negoziazione come punto di vista del territorio-comunità - 1 componente sarà nominato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e svilupperà una propria valutazione sugli Impatti del processo implementando l'Indice di Resilienza (definito in esito ad una precedente progettazione regionale) con la valutazione del valore aggiunto sociale - 1 componente rappresenterà uno sguardo esterno, individuato nel Comune di Santarcangelo di Romagna, che nel corso degli ultimi anni ha attivato pratiche partecipative affini: "FARE BENE" avente come oggetto proprio la cura collettiva di spazi verdi ed "EDUs LOCI" incentrato sull'attivazione della comunità educante. I componenti del CdG saranno formalmente nominati dal TdN ad inizio processo. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta. Specificatamente, sarà



realizzata una specifica indagine sviluppando l'INDICE di RESILIENZA Il CdG opererà in modo autonomo ed auto-organizzato; potrà prendere parte alle attività pubbliche e richiedere audizioni al Tavolo di Negoziazione.

### Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica \*

I risultati del processo partecipativo saranno resi pubblici tramite diverse modalità, per raggiungere il maggior numero possibile di utenti e soggetti interessati: - nelle pagine web di "PiacenzaPartecipa" (sito Comune) e nelle pagine social attivate saranno inseriti tutti i materiali che testimoniano i risultati del processo e anche l'evidenza delle ricadute (cambiamenti, benefici, impatti) - i materiali saranno resi disponibili per la consultazione anche in formato cartaceo presso alcuni presidi del territorio (ad esempio scuole, parrocchie, bar) - il DocPP sarà inviato a tutti i partecipanti con indicazione di un mini-contest che premierà chi saprà diffondere con maggiore originalità ed efficacia i risultati nei propri gruppi o community digitali - sarà organizzata una conferenza stampa di presentazione dei risultati (+ comunicati stampa) - la divulgazione/promozione dei risultati avverrà anche tramite format cre-attivi per evolvere lo storytelling in storydoing - nello spazio in cui la comunità si attiverà per realizzare le proposte condivise sarà installato un cartello manifesto dell'intervento rigenerativo in corso, valorizzando il contributo della comunità. Comunicare pubblicamente l'ingaggio può stimolare il senso di appartenenza, aumentare il coinvolgimento ed essere di ispirazione. Nel tempo, la mappatura realizzata ad inizio processo si arricchirà anche dei luoghi-azione gener-attivi qualificandoli come "luoghi ad alta intensità educativa", un concetto che rintracciamo nelle esperienze di altre zone periferiche italiane: il Punto Luce di Bari (quartiere Libertà) e il Punto Luce di Roma (zona Torre Maura) rappresentano presidi comunitari che catalizzano diverse realtà sociali-educative, attraverso una rete territoriale che si consolida e si rinforza con incontri periodici, attivazioni di collaborazioni e sinergie che ricompongono i diversi interventi in favore dei giovani, affermando la propria centralità come cardine di comunità educanti attive.

### Oneri per la progettazione

Importo \* **1500**

Dettaglio della voce di spesa \* **Incarico per il coordinamento scientifico e operativo del processo**

### Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo \* **1500**

Dettaglio della voce di spesa \* **Incarico ad esperto per la conduzione di incontri formativi**

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>10000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico per le attività di ricognizione sociale (in strada + e-mapp)</b>

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>12000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico per la conduzione degli incontri (pubblici e TdN)</b>

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>2000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Spese vive per iniziative ed eventi sul territorio</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico per progettazione grafica ed editing</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>2000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Stampe e riproduzioni</b>

**Costo totale del progetto**

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>1.500,00</b>
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	<b>1.500,00</b>
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	<b>24.000,00</b>
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	<b>3.000,00</b>
Totale costo del progetto *	<b>30.000,00</b>

**Co-finanziamento**

Soggetto co-finanziatore *	<b>Associazione Oratori Piacentini</b>
Importo *	<b>15000</b>

Copia documentazione co-finanziamento \*



ORATORI PIACENTINI cofinanziamento SITYn.pdf (15 KB)

**Contributo regione e % Co-finanziamento**

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>0</b>
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	<b>15.000,00</b>
C) Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>
Totale finanziamenti (A+B+C)	<b>30.000,00</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Progettazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Incontri di coordinamento e programmazione operativa</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>750</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>750</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Formazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Incontri di formazione condotti da esperto</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>500</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>1000</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Ricognizione sociale</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>2000</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>8000</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Incontri di confronto (workshop), iniziative di quartiere</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>1000</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>11000</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Realizzazione eventi di rilievo cittadino</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>2000</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Progettazione grafica ed editing di prodotti vari</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>500</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>500</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Stampe e riproduzione di materiali vari</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>500</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>1500</b>

**Riepilogo costi finanziamenti e attività'**

Costo totale progetto	<b>30.000,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	<b>30.000,00</b>
Totale costi attività programmate 2019	<b>5.250,00</b>
Totale costi attività programmate 2020	<b>24.750,00</b>

Totale costi attività	<b>30.000,00</b>
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>50,00</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>50,00</b>
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>15.000,00</b>
Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>

### Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo <a href="mailto:bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it">bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it</a> specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere

visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

**Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)**

\*  Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

\*  L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a \*  **DICHIARA** dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016